

# «Noi poniamo problemi Parlare di fascismo oggi è fuori dalla realtà»

## L'offesa

«Trovo offensivo che si chieda a noi di dissociarci da un folle come Traini»

**Fedriga (Lega)**

di **Marco Cremonesi**

**MILANO** «Io non chiederei mai a Debora Serracchiani di dissociarsi dall'immigrato che ha fatto a pezzi Pamela. Trovo offensivo che si chieda a noi di dissociarci da un folle come Luca Traini». Massimiliano Fedriga è il capogruppo della Lega alla Camera. E non accetta di dover prendere le distanze dallo sparatore di Macerata, né le accuse di ammiccamenti al fascismo.

**Fedriga, vi chiamano cattivi maestri...**

«Sono le uscite infelici di chi purtroppo non è riuscito a gestire il fenomeno dell'immigrazione e anzi ha peggiorato le cose. Chi veste i panni del politicamente corretto spesso usa in modo aggressivo e violento frasi e posizioni, con un palese sciacallaggio politico che è offensivo non per noi ma per gli elettori di questo Paese. Ma poi, scusi, guardi Erdogan...».

**Che cosa c'entra il presidente turco?**

«Quelli che ci accusano di

essere cattivi maestri accolgono un dittatore come Erdogan con tutti gli onori. Che cosa ne dicono di quanto accade in Turchia coloro che si dicono simboli di pace, tolleranza e democrazia?».

**La Conferenza episcopale italiana ha parlato anche ieri degli «imprenditori della paura». Non parlava di voi?**

«La Lega in questi anni ha preso posizioni nettissime a difesa della vita, per il diritto del bambino di avere un papà e una mamma... Io sono convinto che la maggior parte della Chiesa condivide le nostre battaglie. Poi, certo, sento anche forti prese di posizione sullo ius soli, che non è un tema etico ma amministrativo».

**Perché lo ius soli non è un tema etico?**

«La cittadinanza non è un diritto come quello alla salute o all'istruzione. O magari quello alla vita. Pensi all'eutanasia. Invece di garantire le risorse a un disabile gravissimo, lo si pone di fronte a una scelta che non è autentica. Non può esserlo se è imposta dal non voler pesare sui famigliari o dal non essere in grado di trovare cure migliori».

**Non è vero che spesso dai leghisti si sentono toni sopra le righe?**

«Noi denunciavamo con determinazione le politiche sbagliate e penso che sia motivo di merito l'esplicitare i problemi e proporre soluzioni. Il paradosso è che chi indica il

problema viene indicato come la causa».

**Ma le soluzioni quali sono?**

«La prima cosa è che non si può permettere la libera circolazione di persone di cui non sappiamo nulla: impronta digitale e magari nome inventato. Ma non solo: da noi circola anche il 60% di coloro che hanno avuto il diniego alla protezione».

**Non avete manifestato qualche comprensione di troppo nei confronti del fascismo e dei neo fascismi?**

«Io credo che in questo momento sia fuori dalla storia e dalla realtà il parlare di fascismo. La differenza oggi passa non tra fascisti e antifascisti ma tra chi governa contro il volere del popolo e chi è per la libera scelta».

**Non è una visione un po' estrema?**

«La verità è che esiste un progetto antidemocratico che accomuna tutte le forze politiche che si fanno dettare la linea da grandi soggetti che nulla hanno a che vedere con la volontà popolare».

**Parla dell'Europa?**

«Parlo dei soggetti forti che all'Europa sono in grado di dare la linea. Noi siamo i più convinti europeisti che esistano, siamo quelli che salveranno i popoli europei. Ma questa Europa è un'istituzione che viene utilizzata da pochi grandi interessi contro l'interesse generale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Chi è**



● Massimiliano Fedriga, 37 anni, dal luglio 2014 presiede il gruppo della Lega alla Camera

● È candidato nel proporzionale in Friuli-Venezia Giulia



Non si può permettere la libera circolazione di persone di cui non

sappiamo nulla. I soggetti forti che danno la linea alla Ue hanno piani antidemocratici





### **I rilievi**

La macchina di Luca Traini, il ventottenne autore del raid xenofobo lo scorso sabato a Macerata che ha ferito in strada 6 persone, tutte tra i 20 e i 32 anni e in arrivo da Mali, Ghana, Gambia e Nigeria. «Il mio cliente ha rivendicato e si è assunto la responsabilità dell'accaduto», ha riferito ieri il suo legale, l'avvocato Giancarlo Giulianelli

*(Reuters)*